Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 3 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

È in corso di stampa, presso la tipografia delle Mantellate in Roma, l'indice generale alfabetico degli atti della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti pel decennio 1901-910.

Esso consterà di due volumi; uno per gli atti della parte principale, ed un altro per quelli della parte supplementare, ed il prezzo sarà di lire cinque e centesimi cinquanta complessivamente per entrambi i volumi.

Per l'acquisto da parte dei comuni e degli altri abbonati, occorrerà farne richiesta non oltre il 20 marzo 1913, inviando contemporaneamente il prezzo mediante cartolina vaglia intestata al contabile dello Stabilimento penale - servizio delle leggi - in Roma.

Avvertesi che, dovendosi limitare la tiratura degli esemplari alla quantità strettamente necessaria, non sarà dato corso alle richieste non accompagnate dal prezzo suindicato, o comunque pervenute dopo il 20 marzo predetto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Nel giorno 14 marzo corrente mese, alle ore 10,30, saranno celebrate, nel Pantheon, a cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il numero 119 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 29 dicembre 1910, 10 gennaio 1911 e 20 maggio 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 19 giugno 1912, con le quali il Consiglio comunale di Schio (provincia di Vicenza) stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti della tariffa dei dazi governativi, limitatamente alla categoria delle bevande vinose;

Vista la successiva deliberazione 26 luglio 1912, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 28 successivo agosto, e con la quale lo stesso Consiglio si obbliga incondizionatamente a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 ed 87 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248, e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781, e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica del censimento ufficiale al 10 febbraio 1901, dalla quale risulta che la popolazione agglomerata nel centro principale del mentovato Comune eccedeva alla detta epoca gli 8000 abitanti;

Visto il foglio 11 ottobre 1912, n. 39.821[VI-*ter H*, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio – Ufficio del censimento – col quale si certifica che il Comune medesimo si trova nelle stesse condizioni rispetto alla popolazione agglomerata, in base ai risultati dell'ultimo censimento al 10 giugno 1911.

Vista la tabella approvata col Nostro decreto 20 novembre 1910, n. 817, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Schio è stabilito in annue L. 23.000;

Vista la decisione in data 14 gennaio 1913 della Commissione centrale del dazio-consumo, emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 116 del testo unico delle leggi daziarie sovraindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Schio in provincia di Vicenza, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio-consumo sulle bevande vinose a decorrere dal 21 gennaio 1911.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone daziario corrisposto allo Stato dal prefato Comune è aumento da annue lire ventitremila (L. 23.000) ad annue lire ventiquattromila quattrocentotrentanove e centesimi sessantasei (lire 24.439.66).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 120

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Spoleto, in provincia di Perugia, è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 8 a quintale sulle terraglie, cristallerie e vetrami di 1ª classe: di L. 6 a quintale sulla carta di 1ª classe; di L. 2 a quintale sulla carta di 2ª classe e di L. 1 pure a quintale sulla carta di 3ª classe.

N. 126

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene accettato il lascito disposto dal prof. Costantino Pittei a favore della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

N. 128

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vigevano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 febbraio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Augusta (Siracusa).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Augusta, sorta dalle elezioni del febbraio 1911, ha dato finora prova di deplorevole incuria verso tutti i più vitali interessi di quella civica azienda, nelle cui condizioni generali si è pertanto venuto verificando un rapido e continuo peggioramento.

Un' inchiesta recentemente eseguita ha dovuto infatti rilevare manchevolezze ed irregolarità nell'andamento dei pubblici servizi, e soprattutto ha messo in luce le condizioni difficilissime in cui versano le finanze comunali.

E l'intera responsabilità della triste situazione finanziaria è da attribuirsi agli attuali amministratori, i quali, incuranti dei veri interessi collettivi, e mentre più urgente si manifestava la necessità di una conveniente sistemazione della finanza, in rapporto alle nuove esigenze della vita comunale, con inconsulti provvedimenti ridussero la riscossione di alcuni tributi e sospesero perfino la riscossione di parecchie partite comprese nel ruolo della tassa esercizi e rivendite, già reso esecutorio dalla competente autorità.

Si aggiunga che la gestione in economia della salina municipale, che costituisce una delle principali risorse del Comune, procede senza alcuna osservanza delle norme in vigore e senza garanzie per il Comune stesso, il quale non ha potuto pertanto ricavarne il reddito previsto.

Più gravi manchevolezze si sono verificate nella gestione daziaria, poichè l'Amministrazione, inspirandosi a criteri affatto estranei al pubblico bene, ha trascurato di aumentare il gettito della riscossione mediante opportune modifiche della tariffa di alcune voci, giusta i provvidi suggerimenti del Ministero delle finanze. Ultimamente poi, essendo scaduto col dicembre 1912 il contratto di appalto, si dovette, di fronte alla riluttanza dell'Amministrazione a rinnovare l'appalto stesso per il nuovo quinquennio, affidare temporaneamente la gestione daziaria ad uno speciale commissario, per tutelare efficacemente l'interesse pubblico.

Senonchè tale provvedimento venne accolto con la maggiore resistenza e diede luogo a numerose contestazioni fra commissario ed amministratori, i quali non esitarono ad eccitare la popolazione con voci tendenziose, determinando in tal modo uno stato di perturbamento che, data anche la tensione dei partiti locali, potrebbe dar origine a manifestazioni pericolose per l'ordine pubblico.

A porre fine a tale situazione e a far cessare serie agitazioni, che solo in attesa dei provvedimenti del Governo non hanno assunto finora forma violenta contro l'Amministrazione, si ritiene necessario di provvedere, per motivi di ordine pubblico, allo scioglimento del Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 31 gennaio ultimo scorso.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Augusta, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Felice è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	527125	129 50	Bigatti Novenia *fu Domenico*, nubile, domiciliata in Bubbio (Alessandria)	Bigatti Novenia *fu Luigi*, nubile, ecc. come contro
»	363921	112 —	Gastoldi Luigia, Giulia e *Maddalena* di Paride, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova	Gastoldi Luigia, Giulia e *Zelinda-Maddalena, detta Maddalena*, di Paride, minori, ecc., come contro
»	187987	28 —	*Dalmazzo* Luigi fu Sebastiano, domiciliato in Firenze	*Dalmasso* Luigi fu Sebastiano, ecc., come contro
»	262858	35 —	Oggerino Ermanno *fu Asdrubale*, minore, sotto la tutela di Oggerino Amilcare, domiciliato a Bagnasco (Cuneo)	Oggerino Ermanno *Lorenzo* fu *Giuseppe Asdrubale*, minore, ecc., come contro
»	290498	700 —	Montanera *Lucia* di Giovanni, nubile, domiciliata in Torino	Montanera *Matilde Lucia detta Lucia* di Giovanni, ecc., come contro
» » » »	438681 501572 438680 438679	514 50 35 — 105 — 154 —	Volpe Bianca, Nerina, *Maria*, Ida, Linda, Amalia ed Angelo fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Labruna Adele fu Domenico, ved. Volpe, eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati in Napoli	Volpe Bianca, Nerina, *Flora-Maria-Pia*, Ida, Linda, Amalia ed Angelo fu Angelo, ecc., come contro
3.75 % 3.50 %	622628	375 — 350 —	Colonnesi Giuseppe di Margherita, domiciliato a Torino	Colonnesi *o Colonnese* Giuseppe, *minore, sotto la tutela della madre Colonnesi o Colonnese Margherita fu Andrea moglie di Taricco Giovanni-Giuseppe, fu Giuseppe*, domiciliato a Torino
3.50 %	324932	360 50	Puricelli Vittorio fu Antonio, domiciliato a Caprate Sempione, frazione di Arsago (Milano)	Puricelli Vittorio fu Antonio, *minore*, ecc., come contro
»	315345	105 —	Leggiardi *Mario* fu Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Chiodi Annetta Rachele, ved. Leggiardi, domiciliato ad Ivrea (Torino)	Leggiardi *Giuseppe Mario* fu Giovanni Antonio, minore, ecc., come contro
»	671491	140 —	Esposito-Casillo *Vincenzo* e Maria fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Angela Catalano fu Ferdinando, ved. Esposito-Casillo, domiciliati in Afragola (Napoli)	Esposito-Casillo *Vincenza* e Maria fu Vincenzo, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Schiavello Graziano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 160 di protocollo e n. 1917 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 26 maggio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Schiavello Graziano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Esposito Fortuna di Raffaele ved. Russo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3434 ordinale, n. 3043 di protocollo e n. 48777 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 26 giugno 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15 consolidato 3,75 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Esposito Fortuna di Raffaele ved. Russo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Parodi Antonio fu Nicolò ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2163 ordinale, n. 4165 di protocollo e n. 32,320 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 28 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 10,50, cons. 3,50 0[0, cat. *A*, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Parodi Antonio fu Nicolò i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Barberis Bartolomeo fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 749 ordinale, n. 660 di protocollo e n. 10136 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Cuneo in data 21 giugno 1912, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita di L. 70, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912 ed esaurito di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Turco Francesco fu Giovenale il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Franco Giuseppe fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3076 ordinale, n. 33867 di protocollo e numero 465067 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 7 febbraio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 252 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Colizzi Alessandro fu Gioacchino notaio in Roma, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 febbraio 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo 1913, in L. 102,01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 marzo 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 06 16	96 31 16	97.48 14
3.50 % *netto* (1902)	97.77 25	96.02 25	97.19 23
3 % *lordo*	67.82 50	66.62 50	66.82 29

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il ruolo organico della R. scuola ostetrica di Venezia;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli ad un posto di assistente presso la scuola ostetrica di Venezia, con lo stipendio di L. 1500.

I concorrenti dovranno far pervenire al rettore della R. Università di Padova non oltre il 15 aprile 1913 la loro domanda con i seguenti documenti:

1° atto di nascita, da cui risulti che il concorrente non ha meno di 25 anni nè più di 35;

2° diploma di laurea in medicina;

3° certificato da cui risulti che il concorrente ha fatto almeno tre anni di pratica come assistente effettivo in una clinica ostetrico-ginecologica o in una scuola ostetrica pareggiata;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° attestato di buona condotta;

6° certificato penale;

7° certificato medico;

8° esposizione in carta libera della loro operosità scientifica e didattica;

9° tutti gli altri titoli che crederanno opportuni.

I documenti n. 1, 4, 5, 7 dovranno essere debitamente legalizzati; quelli n. 5, 6, 7 non anteriori a tre mesi dalla data del presente decreto; quello del n. 8 dovrà presentarsi in cinque esemplari.

I concorrenti che già appartengono all'Amministrazione dello Stato, sono dispensati a presentare i documenti nn. 4, 5, 6, 7.

Non si terrà conto di domande o titoli giunti oltre il termine stabilito.

Roma, 1 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 1° marzo 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Pais-Serra che non è possibile concedere agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in congedo ed in pensione biglietti a prezzo ridotto sulle ferrovie dello Stato, poichè si è giudicato non essere il caso di aumentare il numero delle concessioni in vigore.

PAIS-SERRA, ricorda chè tanto il ministro dei lavori pubblici quanto quello del tesoro avevano dato precisi affidamenti che si sarebbe accolta la domanda degli ufficiali in congedo.

Si meraviglia e si duole che oggi si dia una risposta recisamente negativa disdicendo le promesse passate e si augura che il Governo, ritornando sulla decisione presa, tenga conto dei giusti desideri di una benemerita categoria di cittadini che resero lunghi e fedeli servigi al paese (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, dichiara all'on. Are che il servizio di procacciato nel circondario di Nuoro è organizzato con mezzi sufficienti, e non resulta che esso dia luogo ad inconvenienti.

Ad ogni modo l'Amministrazione assumerà informazioni, e se si rileveranno deficienze non mancherà di provvedere.

ARE, enumera varî inconvenienti che si lamentano nel servizio postale del circondario di Nuoro; e ringraziando l'onorevole sottosegretario di Stato delle buone disposizioni dimostrate, si augura che sarà sollecitamente provveduto, anche se ciò debba importare per l'Amministrazione qualche maggiore onere.

PANIÈ dichiara di convertire in interpellanza una sua interrogazione relativa alla domanda di miglioramento dei pensionati anziani delle ferrovie.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara agli onorevoli Are e Pala che i danni cagionati dal nubifragio scatenatosi nel bacino del fiume Cedrino (Nuoro) sono meno gravi di quanto dapprincipio si temeva.

Il Governo ha immediatamente disposto per la distribuzione di sussidi a favore delle famiglie che risulteranno maggiormente danneggiate.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Pala, dichiara che i lavori per la sistemazione del bacino del Coghinas sarebbero già compiuti se le aste non fossero per due volte andate deserte; il che ha reso necessario aumentare i prezzi e di dividere i lavori in 8 lotti, il primo dei quali è compiuto; il secondo ed il terzo sono quasi terminati; il quarto è in corso di appalto; gli altri quattro non potranno per ragioni tecniche essere eseguiti, che quando siano finiti i lavori dei primi quattro.

ARE, rileva che i danni che oggi si lamentano non si sarebbero verificati se a tempo fossero stati eseguiti i lavori di arginatura in quel bacino.

PALA, invoca la sollecita distribuzione di sussidi prelevandoli dal fondo speciale stanziato dalla legge del 1911 fondo che non è stato mai impiegato per lo scopo cui venne destinato.

Sollecita poi la esecuzione dei lavori di arginatura i quali furono disposti per legge sino dal 1897 e non sono peranco compiuti, malgrado le sollecitazioni delle popolazioni ed il frequente succedersi di disastrose piene.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Beltrami che a Pallanza si potrà mandare un ispettore scolastico soltanto quando il Ministero abbia riconosciuta la opportunità e la possibilità di creare, nella riforma generale delle circoscrizioni scolastiche che è in corso, una sede ispettiva a Pallanza.

BELTRAMI, nota che Pallanza è stata sempre sede di un ispettore scolastico, e ricorda le ripetute promesse fatte dal Governo per restituirla in tale condizione. Invoca che esse vengano una buona volta mantenute.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Cesare Nava che nei provvedimenti che sono allo studio per migliorare le condizioni degli insegnanti medi, si terrà conto anche di quelle dei direttori di scuole tecniche dichiarati fuori ruolo dalla legge del 1900 e non compresi nella legge del 1906.

NAVA CESARE si dichiara sodisfatto, interpetrando la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato come un affidamento che si intenda sollecitamente provvedere, come è equo, a togliere quei direttori di scuole tecniche dalla condizione di inferiorità nella quale si trovano.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1913-914.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, proseguendo il discorso interrotto ieri, annuncia di aver ripartito in tre categorie,

anzichè in due, le ricevitorie, aumentando la competenza di quelle di seconda classe.

Ha anche modificato le norme del concorso, per modo da dar la preferenza a quei ricevitori, i quali diano affidamento di meglio corrispondere agli interessi del pubblico.

E ha dato la preferenza ai militari feriti in guerra, purchè abbiano i titoli di idoneità all'ufficio.

Nelle Commissioni per l'assegnazione e per la revoca delle ricevitorie e nei Consigli di disciplina ha mantenuto la rappresentanza del personale.

Ha pure migliorato l'ordinamento ed il funzionamento dell'ufficio dei rifiuti.

Ciò premesso, passa a rispondere ai vari oratori, che ringrazia per la benevolenza dimostratagli.

Annuncia che il Congresso dell'Unione postale, da tenersi a Madrid, avrà luogo nel 1914 e che l'Italia vi si presenterà con una degna preparazione intorno ai vari importanti argomenti, che vi saranno discussi.

Ricorda, a questo proposito, che al Congresso di Parigi l'Italia fu degnamente rappresentata dal Righi, come a quello di Londra dal Marconi e dal Battelli.

Circa il servizio dei pacchi postali, dichiara che è allo studio il progetto di aumentarne il volume.

Il servizio telefonico sarà grandemente migliorato coll'applicazione della legge ieri approvata dalla Camera.

A coloro che hanno invocato un ulteriore miglioramento della retribuzione degli agenti rurali, risponde che aumenterà ancora lo stanziamento del relativo capitolo del bilancio, per poter iscrivere questo personale alla Cassa nazionale di pensioni. Ma deve apertamente dichiarare che non è possibile concedergli il diritto alla pensione, sia perchè non si tratta di un personale di Stato, sia perchè un tale provvedimento importerebbe una spesa di molti milioni.

Circa la grave e delicata questione del trattamento di riposo degli agenti subalterni, annunzia che se ne occupa alacremente, su richiesta del Ministero, la Cassa nazionale di previdenza. E tutto lascia sperare che si addiverrà ad una adeguata soluzione.

In ordine alle gravi critiche, che si sono rivolte all'Ispettorato del movimento, afferma che esso è tuttora un organo di vigilanza e di propulsione del servizio dei trasporti, e non già un ufficio amministrativo, che sarebbe, come tale, quasi completamente inutile.

Annuncia un progetto di riforma anche nel servizio del recapito delle corrispondenze, specialmente nelle grandi città, avvalendosi delle private agenzie.

Curerà che il personale sia sempre fornito degli occorrenti prontuari e dizionari. E curerà pure una sempre più completa istruzione tecnica del personale stesso.

Afferma che il numero delle ambulanti è stato già notevolmente aumentato, e che lo sarà anche progressivamente in avvenire.

Annunzia che sono in corso di studio i progetti per molti edifici ad uso degli uffici postali e telegrafici, fra i quali quelli per Arezzo, Ascoli Piceno, Benevento, Caserta, Como, Cuneo, Macerata, Porto Maurizio, Sondrio, Taranto e Udine.

Sono in corso all'uopo le pratiche con gli enti locali e col ministro del tesoro, in modo che in breve tempo potrà essere presentato al Parlamento un apposito disegno di legge.

Sulla riforma del regolamento per il servizio telefonico, annunzia che la Commissione incaricata dei relativi studi ha compiuto i suoi lavori.

È risultato che il lavoro di commutazione non è dannoso alla salute, quando il personale sia reclutato con rigorosi criteri quanto ai requisiti fisici, e quando il lavoro si svolga in condizioni perfettamente igieniche.

La Commissione stessa ha poi riconosciuto che, per ragioni così igieniche come morali e sociali, sia opportuno concedere loro senza restrizioni il permesso di contrarre matrimonio.

Queste conclusioni saranno accolte dal ministro. (Vive approvazioni).

Non si occuperà di quelle questioni, relative al personale telefonico, che sono in contestazione dinanzi al Consiglio di Stato.

Quanto ad altri voti del personale telefonico, espone i provvedimenti adottati col regolamento che è in corso di approvazione, ed altri, che sono in corso di studio.

Ha udito col più vivo compiacimento il discorso dell'onorevole Abbiate, che ha fatto parte della benemerita Commissione per il riordinamento dei servizi del Ministero.

Circa il problema fondamentale relativo alla riunione o separazione dei servigi postali, telegrafici e telefonici, dichiara di non condividere tutti gli apprezzamenti espressi in seno a quella Commissione.

Non è possibile argomentare da ciò che si faceva quando tutti i servizi erano raggruppati nelle sue direzioni generali.

Da allora in poi la importanza di questi servizi si è grandemente moltiplicata.

Esclude che la creazione di un apposito Ministero abbia aperto l'adito ad ingerenze politiche perturbatrici dei servizi stessi.

Crederebbe pericoloso affidare la direzione effettiva del Ministero ad una Commissione amministratrice autonoma, che sostituisse la iniziativa del ministro, come vorrebbe l'onorevole Abbiate (Approvazioni).

Ed a questo proposito l'oratore assicura di avere introdotto nella Amministrazione telefonica tutte le agevolezze richieste dalla speciale indole del servizio.

Conviene, del resto, nella opportunità di riunire certi servizi, tenendo distinti fra loro alcuni altri; ed a questo scopo, sulle orme delle conclusioni adottate dalla Commissione, sono in corso di preparazione i relativi provvedimenti.

Il ministro pone fine al suo discorso, ringraziando la Camera della benevola attenzione; dichiara di avere la piena e tranquilla coscienza di aver dedicato, come continuerà a dedicare, tutte le sue forze al buon andamento dei servizi che gli sono stati affidati; e ciò per la gratitudine che deve all'onorevole presidente del Consiglio, per il rispetto che deve alla Camera e per il sacro obbligo di contribuire per quanto è in lui al progresso civile ed economico del paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

COTTAFAVI, della Giunta del bilancio, in nome del relatore, onorevole Aguglia, che ha dovuto momentaneamente assentarsi per ufficio pubblico, ringrazia l'onorevole ministro ed i vari oratori che hanno espresso giudizi benevoli sull'opera della Giunta.

PRESIDENTE, si passa alla discussione dei capitoli.

GIACOBONE, al capitolo 40 si associa agli oratori che nella discussione generale hanno raccomandato di migliorare la condizione degli agenti rurali.

Lamenta che ancora frazioni ragguardevoli di comuni ed anche comuni importanti siano sprovvisti di servizio postale.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

BELTRAMI, al capitolo 54, si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Giacobone, specie per ciò che concerne il servizio postale nei comuni rurali.

Raccomanda anche il servizio delle corriere postali dalla Valle Vigezzina alla Valle Cannobbina.

CAVAGNARI, raccomanda che si faciliti l'applicazione dei nuovi sistemi di trazione e di locomozione ai servizi postali.

COTTAFAVI, della Giunta del bilancio, nota che il voto dell'onorevole Cavagnari ha già trovato parziale soddisfazione nell'aumento dello stanziamento del capitolo.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che i servizi che hanno per obietto il trasporto delle persone rientrano piuttosto nel bilancio dei lavori pubblici.

Terrà conto, nondimeno, delle raccomandazioni degli onorevoli Beltrami e Cavagnari.

BELTRAMI, sul capitolo 63, insiste sulla necessità di collegare telegraficamente e telefonicamente quei centri rurali specie di confine che oggi si trovano assolutamente isolati.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, ricordando le leggi vigenti che agevolano i collegamenti telegrafici e telefonici, dichiara di essere disposto ad esaminare con ogni benevolenza le domande che siano presentate dai Comuni interessati.

CELESIA, sul capitolo 71, raccomanda che sia elevata la retribuzione dell'ufficio di seconda classe nel comune di Alassio ed in altri centri della riviera ligure.

PALA raccomanda che il servizio postale sia esteso alle frazioni di comuni della Sardegna settentrionale, che ora si trovano prive di qualunque comunicazione col mondo civile.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, nota all'on. Celesia che la spesa per retribuzioni ai ricevitori postali è stata aumentata del venti per cento.

Quanto all'ufficio di Alassio, vedrà se sia il caso di aumentare la retribuzione di quel ricevitore.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Pala, nella speranza di poter provvedere in conformità.

PALA, sul capitolo 122, chiede se il Ministero sia intenzionato di consentire l'elevazione del massimo delle somme che possono venir depositate presso le Casse di risparmio postali.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che la questione è allo studio.

CARCASSI, sul capitolo 125, rileva che il nuovo edificio postale di Genova si è già rilevato insufficiente allo scopo, e prega il ministro di volere assicurare finalmente una degna sede agli uffici postali e telegrafici di quella città.

PALA, invita l'on. ministro a tener conto non solo delle richieste che gli vengono per la costruzione di sontuosi edifizi, ma anche di quelle che intendono a soddisfare le sostanziali esigenze dei servizi

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, afferma che nella costruzione degli edifizi postali deve rinunciarsi a tutto ciò che è superfluo e riveste carattere di monumentalità, per provvedere invece soltanto a sistemare razionalmente i vari servizi.

A questi criteri ha inspirato ed inspirerà l'opera sua.

Circa gli uffici di Genova si sta studiando per la loro sistemazione definitiva.

CARCASSI, lamenta che la tariffa telefonica sia più elevata in Genova che in altre città di eguale importanza.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il riordinamento delle tariffe telefoniche è in corso di studio, e che vi si procederà con rigido criterio di giustizia.

Nota che molto si è fatto per migliorare il servizio telefonico di Genova.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Votazione segreta.

BASLINI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 113.428,72 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese facoltative (1217):

Favorevoli 213
Contrari 10

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1587,27 per provvedere al saldo di spese residue, inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 (1218):

Favorevoli 210
Contrari 13

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 61.711,32 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 (1219):

Favorevoli 210
Contrari 13

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 12.150.760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12 (1220):

Favorevoli 206
Contrari 17

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio (*Rupicapra ornata*) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti (1296):

Favorevoli 210
Contrari 13

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13 (1298):

Favorevoli 210
Contrari 13

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13 (1299):

Favorevoli 207
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albanese — Albasini — Alessio Giulio — Amato Mario — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Are — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bignami — Boitani — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Campanozzi — Campi — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cardàni — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Cavagnari — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Ciraolo — Cirmeni — Colosimo — Congiu — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto —Daneo — Dari — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Incontri — Indri.
Joele.
La Lumia — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luzzatto Arturo.
Magliano — Magni — Mancini Ettore — Mango — Marazzi — Marcello — Masoni — Mendaia — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Moschini — Muratori.
Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti.
Olorico — Orlando Salvatore — Orsi.
Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parodi — Pavia — Perron — Pinchia — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico.
Raineri — Rattone — Rava — Rebaudengo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Francesco.
Sacchi — Salamone — Sanjust — Santoliquido — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sighieri — Silj — Sonnino — Spirito Beniamino — Suardi.
Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Toscanelli — Tovini — Turati — Turco.
Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini.

Sono in congedo:

Baccelli Guido — Bacchelli — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bonicelli — Brandolin — Brizzolesi.
Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti — Curreno.
Dell'Arenella.
Ellero.
Fusco Ludovico.
Ginori-Conti — Girardini — Grassi-Voces.
Larizza.
Marsaglia — Meda — Modestino.
Nava Ottorino — Nuvoloni.
Pellerano — Piatti — Porzio.
Queirolo.
Raggio — Rastelli — Rienzi — Rizzetti — Rondani.
Salvia — Santamaria — Scalini.
Visocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Cicarelli — Cocco-Ortu — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fortunati — Frugoni.
Landucci — Lucifero.
Pini.
Romussi — Rota Attilio.
Speranza — Stoppato.

Assenti per ufficio pubblico:

De Amicis — Di Cambiano.
Messedaglia — Molina.

Presentazione di relazioni.

ALESSIO GIULIO, presenta la relazione sul disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (1225);
GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:
Provvedimenti per la R. guardia di finanza (1290);
RUBINI, presenta la relazione sul disegno di legge:
Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali (1288).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.
« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Turchia abbia domandato al Governo italiano il pagamento dei 50 milioni concessi dal trattato di Losanna.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura per conoscere se, e come, l'Italia parteciperà alla prossima Esposizione internazione di San Francisco.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i veri motivi per cui non si è ancora accordato alla ditta fratelli Marsaglia l'esercizio della tramvia elettrica San Remo-Taggia, e per sapere se e quali forze occulte od inframettenze personali o politiche abbiano ritardato finora l'apertura al pubblico del primo tronco già costruito, e la sollecita prosecuzione dei lavori di detta tramvia fino a Taggia, con grave danno di questi paesi ed in ispecial modo della Valle Argentina.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per lenire gli effetti della perdita del piroscafo *Derna* specie nei riguardi delle famiglie dell'equipaggio. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bettòlo, Carcassi, Tassara, Pacetti, Celesia, Macaggi, Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se il Governo non intenda di dettare nel regolamento sulla legge del notariato disposizioni da impedire assolutamente che si possa abusare della facoltà concessa dall'art. 6 della nuova legge. Poiché, soprattutto nelle regioni montane, dove gli atti di scrittura privata rappresentano il 50 per cento degli atti complessivamente registrati, e dove l'opera degli affaristi e dei faccendieri danneggia gravemente gli intesessi pubblici e privati; - sarebbe grave iattura che, in conseguenza della facoltà concessa dalla accennata disposizione di legge, anzichè diminuire si aumentasse il lamentato disordine. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marina, sulla urgenza di provvedere alla costruzione della ferrovia interna Spezia-Genova, per la quale già vennero da tempo apprestati opportuni progetti anche dalle ferrovie di Stato, urgenza segnalata ripetutamente da tutte le autorità militari per impellenti ragioni di difesa nazionale, reclamata vivamente da oltre un trentennio dalla provincia di Genova, dai duecento Comuni della regione e da tutti gli enti pubblici interessati, ed imposta dalle ognor crescenti esigenze del traffico e dalla assoluta necessità di assicurare il servizio ferroviario nel tratto Genova-Spezia, nei casi purtroppo frequenti di interruzioni della linea litorale.

« Fiamberti, Daneo, Paniè, Cavagnari, Centurione, Pellerano, Miliani, Agnetti, Castoldi, D'Oria, Calvi, Bettolo, Parodi, Loero, Negrotto, Cornaggia, Montauti, Cabrini, Santamaria, Campi, Lucchini, Artom, Mosca Tommaso, Merlani, Agnesi, Ferrero, Galimberti, Aguglia, Cameroni, Di Palma, Montemartini, Abozzi, Mezzanotte, Goglio, Sighieri, Paratore, Orlando Salvatore, Buccelli, Benaglio, Rossi Cesare, Marcello, Pinchia, Camerini ».

La seduta termina alle ore 18,45.

DIARIO ESTERO

Viene ufficialmente confermata la notizia che il Governo inglese e gli ambasciatori delle potenze a Londra abbiano ricevuto comunicazione dal rappresentante della Turchia a Londra, con la quale dichiara che la Turchia è pronta ad accettare la mediazione delle potenze per le condizioni di pace.

Dinanzi a questa nuova situazione, anche la stampa francese, prima poco fiduciosa della riapertura delle trattative tra la Turchia e gli alleati balcanici, parla ora con la convinzione che gli sforzi diplomatici per la conclusione della pace siano per approdare ad un felice risultato.

Si sa pertanto - dicono diversi giornali inglesi, tedeschi e francesi - che la diplomazia europea si occupa ora di ottenere una eguale remissione da parte degli Stati balcanici.

Tolta di mezzo la questione di Adrianopoli, ora ne è sorta una nuova circa la indennità di guerra richiesta dalla Bulgaria, alla quale la Turchia non vuole assolutamente sottostare; ma questo nuovo ostacolo è giudicato dai circoli politici di facile risoluzione.

Frattanto, in seguito all' ultima nota della Turchia alle potenze, si hanno queste notizie:

Londra, 2. — Tutte le potenze hanno inviato istruzioni ai loro rappresentanti presso gli Stati balcanici, affinchè chiedano ai rispettivi Governi di rimettersi alle potenze, come ha fatto la Turchia, per la conclusione della pace.

Berlino, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

Un passo veramente decisivo è stato fatto che chiarisce la situazione in Oriente: la Turchia si è dichiarata pronta ad accettare la mediazione delle grandi potenze per la conclusione della pace. In possesso di tale comunicazione, le potenze si volgono senza ritardo ai Governi della lega balcanica per stabilire se questi sono disposti allo stesso titolo della Porta, ad accettare la mediazione dell'Europa. In seguito al desiderio di pace, che si fa dovunque sentire, si può essere convinti che anche i Governi balcanici si affideranno alle grandi potenze. Se si perviene ad aprire in modo definitivo i negoziati per la pace, si può esser certi che il lavoro comune della diplomazia avrà un favorevole contraccolpo anche sulla soluzione delle questioni che non sono state ancora discusse dalle grandi potenze e che toccano i loro propri interessi.

Costantinopoli, 2. — Nei circoli ufficiali si accentua il movimento in favore di una pace onorevole.

Londra, 2. — Si conferma che le quistioni finanziarie risultanti dalla guerra saranno studiate e risolte da una Commissione speciale composta di francesi, che si riunirà al Quai d'Orsay.

Ma una volta stabilite le basi della pace, tutte le potenze nomineranno certamente rappresentanti per partecipare ai lavori della Commissione.

Questa si occuperà della parte del Debito pubblico ottomano che dovrà essere assunto dagli alleati e di tutte le questioni economiche, quali quella delle ferrovie, derivanti dal mutamento della situazione nei Balcani.

***

La questione degli stranieri residenti in Adrianopoli, risolta come è noto mediante la concessione loro fatta di una zona neutra, risorge un'altra volta in forma più radicale, ed un dispaccio da Costantinopoli, 2, dice:

Si annunzia che l'ambasciatore di Russia ha fatto passi presso la Porta, per domandare che tutta la popolazione civile di Adrianopoli, sia autorizzata a lasciare la città.

Si dice che egli avrebbe anche fatto alla Porta alcune proposte tendenti a facilitare la conclusione della pace.

***

Abbiamo già accennato alle dicerie di qualche giornale spagnuolo e francese circa pretese trattative di accordi tra la Spagna e l'Italia nel Mediterraneo.

La diceria ha dato luogo all'*Imparcial*, di Madrid, di considerare la cosa sotto i due aspetti politico e commerciale.

Fatto prima notare che è all'estero e non in Ispagna che questa viene eccitata a seguire una politica di alleanze, segue a dire:

Per giungere ad un accordo bisogna pensare più all'avvenire che al passato. I nostri interessi ci consigliano forse una alleanza con l'Inghilterra e con la Francia. L'opera africana intrapresa lealmente sarebbe così più facile per tutti. La posizione geografica della Spagna ha un grande valore, e la bilancia delle forze è presentemente così equilibrata che la Spagna è un fattore efficace. L'esaurimento della Turchia aumenta l'importanza della Spagna, perchè distrugge il contrappeso necessario. D'altra parte l'Italia non è nostra rivale sulla terra africana. Noi abbiamo mantenuto sempre con essa relazioni cordialissime. Se da una parte l'amicizia con la Spagna potrebbe essere feconda, d'altra parte un'intesa con l'Italia, e quindi con la Germania e l'Austria, potrebbe offrirci garenzie in cambio di sacrifici meno importanti.

Per ciò che riguarda il lato commerciale, l'*Imparcial* soggiunge:

Un accordo italo-spagnolo sarebbe lusinghiero per la Spagna. Noi dobbiamo affrettarci, dice il giornale, a stringere i nostri legami con ogni nazione che offra facilitazioni per lo sviluppo del nostro commercio. Il solo mezzo di uscire dal nostro isolamento è quello di concludere trattati di commercio. Usciremo dalla situazione attuale soltanto quando un Governo che si renda conto dei veri bisogni generali affronterà risolutamente la politica dei trattati commerciali. Se l'Italia ci offre vantaggi, noi non dobbiamo esitare ad accettarli, a meno che una intesa colla Francia nella questione economica non ci offra sufficienti vantaggi.

Il discorso di S. E. il marchese Di San Giuliano

Dall'estero giungono nuovi commenti sul discorso pronunziato alla Camera da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano.

Berlino, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive:

La forte impressione che il discorso del marchese Di San Giuliano fece, fino da quando fu pubblicato, divenne sempre più profonda. Il discorso fu compreso tanto in Italia, quanto in Germania ed in Austria-Ungheria e fu considerato come una importante manifestazione, che ha la portata di un programma.

Ciascuna parola del discorso, esaminata con cura, dimostra che il marchese Di San Giuliano giudica e considera i fatti politici e i possibili sviluppi dell'avvenire secondo il punto di vista di una vasta e ben salda base della vita nazionale italiana.

La chiarezza e la precisione delle sue parole debbono provocare ovunque la convinzione che esiste sotto di esse una forza nazionale cosciente di se stessa e che è stata rafforzata dalla guerra libica.

Ciò prova in modo inconfutabile che l'impresa di Libia ha non

soltanto realizzato un desiderio nazionale da lungo tempo nutrito, ma ha risposto ad un vero bisogno dello Stato.

Dalle parole del marchese Di San Giuliano risulta nel modo più evidente che l'Italia è soddisfatta dell'equilibrio del Mediterraneo ora stabilito, ma che essa d'altra parte pretende ed è decisa ad ottenere che, d'ora innanzi, nessun importante cambiamento territoriale possa avvenire nel Mediterraneo senza la sua cooperazione.

Il marchese Di San Giuliano ha insistito con fermezza e con soddisfazione sull'accordo esistente anche su questo punto fra l'Italia ed i suoi alleati, accordo stabilito fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per quanto concerne l'equilibrio dell'Adriatico.

L'idea fondamentale della triplice, il cui scopo è quello di tutelare gli interessi vitali delle tre potenze senza nessun secondo fine offensivo, ha dimostrato anche in questo caso la sua fecondità. Tale particolarità dell'alleanza spiega il valore sempre maggiore che annettono ad essa le nazioni alleate, valore aumentato ancora dal fatto che l'alleanza non esclude relazioni amichevoli con le altre potenze. Felicitiamo il marchese di San Giuliano per il successo delle sue dichiarazioni, le quali dimostrarono, nei più larghi circoli, che la politica italiana tende, con la piena coscienza della sua responsabilità, verso scopi nazionali chiaramente riconosciuti, cooperando nello stesso tempo al mantenimento della pace.

In questa occasione, soggiunge il giornale, ricordiamo con riconoscente simpatia l'ambasciatore italiano Pansa che lascia Berlino. Il periodo, nel quale egli ha risieduto nella capitale tedesca, è stato importante e fecondo per lo sviluppo delle relazioni italo-tedesche. Il comm. Pansa ha avuto molto merito in questo lieto sviluppo e può abbandonare Berlino sapendo che lascia qui molti amici, i quali conserveranno un ottimo e rispettoso ricordo dell'uomo di Stato italiano.

NELLA LIBIA

Tripoli, 1. — Nella notte tra il 28 febbraio e il 1° marzo alcune centinaia di ribelli appartenenti alle tribù confinarie, condotti, a quanto sembra, da Sceik Sof, della tribù di predoni Noail, ancora non sottomessa, hanno attaccato il nostro presidio di Bu-Agilah. Il combattimento si è risolto a nostro favore, in seguito ad un audace contr'attacco delle nostre truppe che hanno disperso i ribelli, infliggendo loro gravi perdite.

Da nostra parte si sono avuti due ascari morti e ferito leggermente ad un braccio il maggiore dei bersaglieri Coralli.

I ribelli hanno abbandonato sul terreno trentacinque morti, fra cui due capi, ed altri furono trasportati fuori del campo insieme con numerosi feriti.

Il commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a L. 261.906.321 con un aumento di L. 10.845.839 rispetto al mese di gennaio del 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 48,5 — cotone greggio 35.1 — carbon fossile 22.5 — lane e cascami 9.1 — legname 8.1 — caldaie macchine e loro parti 6,3 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 5.5 — strumenti scientifici 5.1 — seta tratta, greggia 5 — caffè 3.9 — olî minerali 3.5 — pelli crude 3,5 — rottami di ferro e ghisa in pani 3,5 — rame in pani 3,5 — pelli conciate 3.5 — tessuti ed altri manufatti di cotone 3 — tessuti ed altri manufatti di seta 3 — cavalli 3 — merluzzo ed altri pesci secchi 2.9 — tabacco in foglie 2.6 — tessuti ed altri manufatti di lana 2.6 — bozzoli 2.6 — semi 2.4 — lavori in rame 2.2 — gomma elastica e guttaperca greggia 2.1 — olio di cotone 2.1 — gioielli d'oro e d'argento 2 — formaggio 1.9 — fosfati minerali 1.9 — pasta di legno, ecc. 1.8 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.8 — nitrato di sodio greggio 1.7 — juta greggia 1.7 — pietre, terre, ecc. non nominate 1.4 — pellicole cinematografiche 1.4 — mercerie 1.4 — colori e vernici 1.4 — calzature ed altri lavori di pelle 1.3 — grassi 1.3 — filati di lino, semplici, imbianchiti 1.2 — carne fresca 1.1 — lavori d'argento 1.1 — zinco in pani e in lamiere 1 — vetture automobili 1 — paraffina solida 1.

Fu in aumento, in confronto al mese di gennaio 1912, l'importazione dei seguenti prodotti:

Frumento per milioni 15 — granturco 2 — olio di cotone 1.2 — lane lavate 1.2 — avena 1.2 — tabacco in foglie 1 — fosfati minerali 1 — legumi secchi 0.9 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 0.8 — juta greggia 0,7 — lane pettinate, non tinte 0.6 — lavori di ferro e di acciaio 0.6 — vetture automobili 0.6 — solfato di potassio 0.5 — cascami di lana 0.5

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Gomma elastica greggia 2.2 — animali bovini 2,2 — carbon fossile 1.9 — seta tratta greggia 1.8 — caldaie, macchine e loro parti 1.7 — cavalli 1 3 — nitrato di sodio greggio 1.2 — merluzzo e stoccafisso 1.1 — cotone greggio 0.9 — olio di palma 0.8 — pelli crude 0.8 — ghisa in pani 0.8 — pelo greggio 0.7 — lane naturali o sudicie 0.6 — semi 0.6 — canapa greggia 0.5 — ferro e acciaio in verghe 0.5.

Le esportazioni furono valutate L. 181.192.662 con un aumento di 12.916.462 in confronto al gennaio del 1912.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 29.9 — tessuti ed altri manufatti di cotone 14.7 — tessuti ed altri manufatti di seta 7.7 — canapa greggia e pettinata 7.8 — vini e vermouth 6.3 — agrumi 6.2 — formaggio 5.2 — farine e semolino 4.1 — cappelli 4 — frutta secche 3.9 — carri e vetture automobili 3.8 — pelli crude 3.6 — zolfo 3.5 — olio di oliva 3.3 — conserva di pomodori 2.9 — legumi e ortaggi freschi 2.9 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 2.6 — marmo greggio e lavorato 2.5 — filati di cotone 2.4 — paste di frumento 2.4 — uova di pollame 2.3 — riso 2.2 — manufatti di lana 2,2 — semi 1.8 — pellicole cinematografiche 1.7 — fiori freschi 1.6 — essenze di agrumi 1.5 — citrato di calcio 1.5 — minerali di zinco 1.4 — caldaie, macchine e loro parti 1.3 — fieno ed altri prodotti vegetali 1.2 — capelli 1.2 — animali bovini 1.2 — frutti, legumi e ortaggi preparati 1.1 — strumenti scientifici 1.1 — bottoni di corozo 1.1 — corallo greggio e lavorato 1.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Canapa greggia per milioni 4.2 — tessuti e altri manufatti di cotone 3.1 — farina di frumento 1.8 — legumi e ortaggi freschi 1.7 — carri automobili 1 — vini e vermut, 0.9 — pelli crude 0,9 — agrumi 0.8 — acido tartarico 0.6 — zolfo 0.6 — frutta fresche 0.6 — semi 0.6 — capelli 0.6 — cascami di cotone 0.5 — vetture automobili 0.5 — pellicole cinematografiche 0.5.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Lavori di ferro e di acciaio per milioni 1.8 — seta tratta greggia 1.6 — corallo 1.4 — lavori di pelle 1.1 — riso 0.6 — frutta fresche 0.6 — fieno e altri prodotti vegetali 0.6 — marmo greggio e lavorato 0.5.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Un pubblico elegantissimo, intelligente e numeroso più del solito, riempiva ieri la bella sala di via dei Pontefici, attratto dalla grande

fama di Enrico Bossi, ritenuto giustamente uno dei primi organisti del giorno ed emerito compositore. E la sua fama ebbe completa conferma nel successo del concerto di ieri, nel quale il sentimento artistico del Bossi, la sua perfetta conoscenza tecnica del grandioso istrumento ne fece comprendere tutta la suggestiva dolcezza armonica, finora in gran parte ignorata. Sotto il suo tocco delicato e fine l'organo acquista tonalità straordinarie, ora di piena orchestra, ora di canto, ora di singoli istrumenti, e par che si ascolti un concerto di molti, nel mentre che l'istrumento è unico.

Questa qualità dell'organo il Bossi fece ieri emergere nella esecuzione dei vari pezzi da lui suonati, sia solo, sia con accompagnamento d'orchestra, soprattutto nella bellissima *Aria popolare del paese di Ath* del Govaert, che destò nell'uditorio un vero entusiasmo. Questo si ripetè nella composizione sua - *Minuetto e Musetta, Coprifuoco, Serenatina, Gagliarda* - per archi, dagli intermezzi goldoniani, e nell'altro *Pezzo da concerto* per organo ed orchestra, con il quale si chiuse, fra i generali applausi, il riuscitissimo concerto.

Con Enrico Bossi divise gli applausi il figliuolo Renzo, che, sebbene giovanissimo, diresse assai bene l'orchestra, dimostrando di aver tutta la stoffa di un valente futuro direttore.

Domenica prossima 9 corr., alle ore 16, concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari, con il concorso del violinista Mario Corti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 23 febbraio 1913

Presidenza del prof. senatore Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia

Il presidente comunica la lettera del socio Foà con cui ringrazia la classe per le felicitazioni ed auguri inviatigli.

Il Comitato per le onoranze a Giovanni Schiaparelli ha inviato una lista di sottoscrizione per un monumento al grande astronomo.

Il socio Guareschi offre in omaggio « Cenni biografici su Leonardo Doveri ».

Il socio Guidi presenta, per la stampa negli atti, la sua nota « Sulle deformazioni dei tubi di grande diametro per condotte d'acqua » ed i soci Guarreschi, Sileti e Somigliana presentano, pure par gli atti, rispettivamente le seguenti note:

M. Ghiglieno « Su alcuni nuovi derivati della piperazina »;

G. Charrier e G. Ferreri « Eterificazioni di o-ossiazo composti, nota I »;

E. Laura « Sulla formola di Kirchhoff per la propagazione delle onde ».

Infine il presidente, interpretando il pensiero della classe, esprime al socio Parona il compiacimento dei colleghi per l'onorifica missione affidatagli dal Governo, per lo studio geo-agrologico della Tripolitania; e gli fa i migliori auguri pel periodo della sua permanenza in quella regione.

Il socio Parona ringrazia il presidente ed i colleghi.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto ritorno ieri da Napoli col treno ordinario, che arriva alle 17,45.

Nella giornata precedente era giunta, accompagnata dalle istitutrici e governanti, la loro augusta Famiglia.

Italia e Albania. — Il Congresso albanese riunitosi l'altro giorno a Trieste, ha inviato a S. E. il ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano il telegramma seguente:

« Gli albanesi riuniti in Congresso a Trieste e rappresentanti tutte le regioni dell'Albania, nonchè le varie colonie d'Italia, di Austria-Ungheria, d'America, di Rumania, di Egitto e di Turchia, hanno deciso per unanime acclamazione di trasmettere a V. E. i loro rispettosi omaggi e l'espressione della loro profonda gratitudine per l'efficace interesse che V. E. ha dimostrato alla loro patria.

I rumeni presenti si associano a questi omaggi ».

S. E. Di San Giuliano ha risposto:

« Sig. Faik di Conitza, presidente del Congresso Albanese,

Trieste ».

« Vi ringrazio cordialmente e vi prego di ringraziare i vostri compatriotti dei sentimenti che mi esprimete. Vogliate accettare i miei sinceri voti per la libertà e la prosperità dell'Albania ».

« *Di San Giuliano* ».

Istituto nazionale delle assicurazioni. — Le domande di passaggio alle forme di assicurazioni popolari offerte ai soci della Cassa mutua pensioni in liquidazione, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, furono negli ultimi giorni di febbraio così numerose che non potettero tutte aver corso entro il termine stabilito, nonostante che in previsione di ciò, fosse stato notevolmente aumentato il personale destinato a raccogliere tali domande ed a respingere i nuovi contratti, così presso la sede centrale in Torino come presso le succursali e agenzie della Cassa.

In considerazione di siffatte circostanze, e per non far perdere ai soci della Cassa che avevano presentata domanda in tempo utile, il beneficio della decorrenza dei nuovi contratti dal 1° gennaio, e inoltre per favorire anche gli altri soci che desiderassero fruire di tale vantaggio, la Direzione generale dell'Istituto nazionale ha deliberato che, anche per i contratti che verranno firmati entro il mese di marzo, la decorrenza delle polizze possa essere retrodatata al 1° gennaio.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 1° corrente:

« La notizia pubblicata da un giornale di un ammutinamento a bordo dell'incrociatore corazzato *Amalfi*, è destituita di ogni fondamento ».

Al tribunale dell'Aja. — Il tribunale franco-italiano, incaricato di deliberare circa il sequestro da parte delle autorità italiane dei vapori francesi *Carthage*, *Manouba* e *Savignan* e circa i colpi di cannone sparati contro le due maone tunisine *Kamona* e *Gaulois*, si riunirà il 31 marzo prossimo alle 3 pom. al palazzo della Corte di arbitrato dell'Aja.

Necrologio. — Iesera, a tarda ora, a Milano, dopo breve, dolorosa malattia contro la quale nulla poterono le cure chirurgiche nè quelle affettuose della famiglia, è morto l'avv. Carlo Romussi, deputato al Parlamento nazionale per il Collegio di Corteolona (Pavia).

È un vero campione del giornalismo italiano, del giornalismo missione che, al disopra dei partiti, specialmente combatte per le idealità più sante dei popoli, quello che scompare dall'arena della vita fra tanto largo, sincero rimpianto.

Carlo Romussi, bell'anima lombarda pugnace e fiera, fu per lunghi anni redattore del giornale milanese *Il Secolo* e poderosamente concorse con Ernesto Teodoro Moneta, con Felice Cavallotti, altra anima a lui gemella, alla diffusione trionfale di quel foglio in tempi per il giornalismo non poco difficili.

Irrequieto, ardente, ma sempre inteso a civili finalità, il Romussi

fu coinvolto nei dolorosi fatti del 1898 a Milano e ne subì una grave condanna che la grazia Sovrana distrusse.

Alle classi lavoratrici dedicò la tenace, intelligente opera sua e fondò quel Consolato operaio, prodromo di tutte le conquiste civili fatte da quelle classi, illuminate e fatte conscie dei propri diritti e doveri.

L'ingegno elevato, malgrado la febbrilità esauriente del lavoro giornalistico e di non poche mansioni nella vita pubblica, dedicò agli studi severi della storia illustrando i monumenti della sua Milano, specialmente il Duomo, della Fabbriceria del quale faceva utilissima parte.

Nel 1904 venne eletto deputato del collegio di Corteolona, per lunghi anni occupato, fino al 1898, da Felice Cavallotti, e continuò ininterrottamente ad averne il mandato.

Lasciata alcuni anni fa la direzione del *Secolo*, si dedicò viepiù agli studi storici, alle cure della sua degna famiglia che amava, chiamandola con la santa definizione di Giuseppe Mazzini « la patria del cuore ».

Milano, interpetre del sentimento italiano, tributerà degne onoranze alla lagrimata salma dell'integro e studioso suo figlio, che l'operoso ingegno, l'attività tenace, dedicò sempre alle buone cause.

Per il nostro avvenire coloniale. — A Venezia, nella sala della Fenice, l'on. senatore De Martino, governatore della Somalia italiana, ha ripetuto, ieri, alle ore 15, la conferenza sulla nostra Colonia oceanica che già disse il 27 febbraio a Roma nella sala del Collegio romano alla presenza di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre.

Un pubblico elettissimo stipava la vasta sala e moltissime erano le autorità e le personalità intervenute, tra le quali il sindaco conte Grimani, gli on. senatori Papadopoli, Treves e Pastro, gli on. deputati Foscari, Marcello, Brandolin, il comm. Volpi, il controammiraglio Cagni, il generale Maranzoni, il magistrato alle acque commendatore Rava, il presidente del Consiglio provinciale comm. Diena, il presidente della Deputazione provinciale comm. Berna e moltissimi altri.

Il senatore De Martino pronunziò la sua conferenza illustrata da numerosissime proiezioni fisse e cinematografiche, vivamente e ripetutamente applaudito.

*** A mezzogiorno all'Hôtel Danieli era stata offerta una colazione d'onore al senatore De Martino per iniziativa dell'Istituto italiano per l'espansione coloniale e commerciale. Vi furono numerosi brindisi, ai quali rispose commosso l'on. senatore De Martino, dichiarandosi lieto d'iniziare la *tournée* delle sue conferenze a Venezia, città che per le passate sue tradizioni coloniali aveva questo diritto di priorità.

Su proposta del cav. Battista Pellegrini, direttore del Museo commerciale, è stato per acclamazione inviato a S. E. Bertolini, ministro delle Colonie, il seguente telegramma:

« Ministro delle Colonie, Roma.

« Onorando oggi a Venezia S. E. il senatore De Martino, governatore della Somalia italiana, rivolgiamo unanime e fervido pensiero all'Eccellenza Vostra, illustre figlio di Venezia, la cui opera illuminata assicura l'avvenire e la grandezza della Colonia italiana.

« *L'Istituto italiano*
per l'espansione commerciale e coloniale ».

Dalla Libia. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, informa che le riscossioni doganali in Tripolitania e Cirenaica, durante il febbraio scorso anno, ammontarono complessivamente a L. 542.183,06, di cui L. 21.146,70 per diritti marittimi e sanitari, e L. 521.036,36 per le importazioni così distribuite:

Tripoli L. 388.186,70; Homs L. 11.166,60; Misurata L. 17.489,40; Zuara L. 8424,95; Bengasi L. 55.163,06; Derna L. 34.820,15; Tobruk L. 5785,50.

*** Il professore Parona ha telegrafato da Tripoli a S. E il ministro Bertolini che la Commissione governativa per gli studi agrologici della Tripolitania, da lui presieduta, ha iniziato i suoi lavori il 1° marzo.

Nelle isole egee. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, in data 1° corr., reca:

La situazione generale è invariata e dopo il 24 febbraio non vennero eseguiti altri arresti.

Il sindaco di Rodi venne destituito ed in seguito espulso con altri due cittadini perchè presero parte all'organizzazione di una dimostrazione contro l'occupazione italiana con spiegamento di bandiere elleniche in favore dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del decorso febbraio reca:

I primi giorni della decade trascorsero col clima mite che predominò nelle decadi precedenti; ma nella seconda pentade vi fu un rapido rincrudimento invernale.

La bassa temperatura, i geli e le nevi giovarono in complesso alle campagne in quanto moderarono lo sviluppo soverchio della vegetazione e valsero in molti luoghi a liberare i seminati dalle erbe e dagli insetti nocivi.

Fu solo danneggiata la copiosa e precoce fioritura dei mandorli e, nelle Isole, quella pure precoce di alcuni ortaggi.

Varo. — Ieri, a Livorno, nel cantiere Orlando alle 11.25, in presenza delle autorità, è stato varato felicemente il sommergibile *Zoea* costruito per conto della della R. marina, gemello del *Fisalia*.

Dirigeva le operazioni del varo splendidamente riuscite l'ing. Giuseppe Orlando fu Salvatore.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è giunto a Buenos Aires — Il *Sardegna* della Società nazionale dei S. M. è partito da Porto Said per l'Italia — Il *Roma* idem è partito per l'Italia da Alessandria d'Egitto — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è giunto a New York — Il *Barbarigo* della Società veneziana è partito da Catania per Massau e Calcutta — Il *Caboto*, idem, è partito da Porto Said per l'Italia — *Veniero*, idem è partito da Palermo per Lisbona — Il *Dandolo*, idem è partito da Calcutta per Massaua e Venezia — Il *Daniele Manim*, idem è partito da Bombay per Coloumbo e Calcutta — Il *Sicilia* della Società nazionale dei S. M. è partito da Aden per Bombay — Il *Rio de Janeiro* è partito da Pernanbuco per Rio de Janeiro e Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — La polizia ha eseguito la notte scorsa una perquisizione in casa del principe Sabah Eddine, senza dubbio nella speranza di scoprire indicazioni riguardanti l'origine dei manifesti trovati a Stambul.

Il principe al momento della perquisizione si trovava in casa; la polizia, si dice, voleva arrestare il segretario del principe, ma egli era assente. Si crede che la perquisizione non abbia avuto alcun risultato.

Una perquisizione è stata fatta anche nella casa del colonnello Rassik, ex-prefetto di polizia a Costantinopoli, che si ritiene appartenga alla Lega degli ufficiali.

Si dice, a proposito della perquisizione fatta in casa del principe Sabah Eddine, che il Governo giovane turco sospettava da lungo tempo che il principe fosse in rapporto col secondo successore al trono, il principe Vahid Eddine. Quest'ultimo, si dice, favorirebbe un certo progetto, d'accordo con la Lega degli ufficiali, divenuta nota dopo gli avvenimenti dell'estate scorsa.

ATENE, 1. — L'ufficio stampa comunica il seguente dispaccio da Filippiade: Ieri si è impegnato presso Molista, a nord di Giannina un combattimento durato sei ore fra i greci ed un forte distaccamento turco. Questo è stato completamente sconfitto e messo in fuga, lasciando circa 180 prigionieri. I turchi, avendo ricevuto rinforzi hanno tentato ieri stesso un contro attacco, ma sono stati nuovamente sconfitti. I greci hanno inumato 112 cadaveri turchi, fra cui quelli di 8 ufficiali. I greci hanno avuto soltanto 4 feriti.

Molista è situata fra Liakoviki e Konista. In tutto il distretto di Konista è stata celebrata la vittoria delle armi elleniche.

TRIESTE, 1. — Oggi è stato inaugurato fra il maggiore entusiasmo il congresso albanese, con grande concorso di delegati di ogni parte.

WILHEMSHAVEN, 1. — La nave da battaglia *S* è stata varata alla presenza dell'Imperatore, che le ha imposto il nome di *Koeni*.

WIEVERNEUSTADT, 1. — Le notizie dell'incendio avvenuto a Steinfeld erano molto esagerate. Non si tratta che dell'incendio di un deposito di legname in una caserma. Per la fabbrica di munizioni non v'è alcun pericolo.

COSTANTINOPOLI, 1. — La notizia divulgata che la Grecia avrebbe esteso il blocco fino a Durazzo esclusivamente, non ha prodotto qui alcuna impressione.

I circoli ufficiali si mostrano scettici poichè il nemico non può attuare in modo effettivo tale operazione.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si afferma che anche in casa del principe Vahid Eddine è stata fatta una perquisizione perchè si supponeva che vi si tenessero nascosti cinque membri appartenenti alla Lega degli ufficiali.

TRIESTE, 2. — Al Congresso albanese che si è qui inaugurato, prendono parte circa 100 notabilità dell'Albania e delle colonie albanesi all'estero.

Si notano fra essi Fazil pascià, Toptani Mashar bey, Toptani Fuad Ahmed bey, Dervisci Hima, Fain bey, Konitza, il marchese Castriota Scanderbeg.

Il Presidente del comitato organizzatore Zurrani ha salutato i congressisti e quindi si è proceduto alla verifica dei poteri.

L'elezione della presidenza è stata rinviata al pomeriggio.

PARIGI, 1. — Nel discorso pronunciato in occasione della conferenza di Renato Pinon sulla Tripolitania, Stéphan Pichon ha detto che missioni politiche, economiche e geografiche furono inviate dall'Italia in Libia prima che fosse iniziata l'azione diplomatica.

Pinon, nella sua conferenza, ha dimostrato a questo proposito la correlazione degli interessi italiani nel Marocco e degli impegni francesi in Tripolitania. Il primo trattato segreto, egli ha detto, il cui testo non è ancora conosciuto, venne firmato nel 1901. Gli italiani avevano del resto assicurato i governi francese ed inglese sulla questione dell'integrità dei territori. Non si sarebbe trattato, essi dissero, che di ipoteche le quali si sarebbero realizzate soltanto nel caso di uno smembramento dell'impero ottomano.

Nel 1911, continuò Pinon, stabilimenti italiani furono istituiti in Tripolitania, ma essi non potettero prosperare a causa degli attacchi che contro di loro fece il governo turco. Gli italiani si indisposero per i rifiuti sistematici delle autorità ottomane e ben presto, avendo il governo turco trovato il modo di offendere insieme i governi francese ed italiano, dette il pretesto ai nostri vicini di occupare il paese che essi desideravano avidamente.

Un'altra causa di intervento, ha aggiunto il conferenziere, si deve riscontrare nel movimento nazionalista italiano, che si precisò nel congresso di Firenze. Scrittori italiani poco numerosi, ma che si agitavano molto, imbevuti di Taine e di Comte, iniziarono il movimento sotto l'egida dei ricordi di Crispi.

La questione della spedizione fu allora posta. Vennero in seguito gli avvenimenti al Marocco, l'incidente di Agadir, la crisi franco-tedesca.

I giornali italiani intensificarono la corrente nazionalista. La situazione diplomatica era dunque eccellente sotto tutti i punti di vista.

La situazione finanziaria dell'Italia da dieci anni era ottima, la prosperità economica in pieno progresso, la flotta e l'esercito prontissimi; la maniera con cui la guerra fu iniziata fu anch'essa un elemento di successo, giacchè la improvvisa rottura fu una sorpresa non soltanto per la Turchia, ma per tutte le potenze europee.

L'oratore dopo aver ricordato i termini dell'*ultimatum*, il principio della guerra, il valore delle truppe giovani ma sufficientemente preparate, le prime difficoltà, ha dimostrato come gl'italiani fossero obbligati ad occupare le isole il 17 aprile 1912. Fu il bombardamento dei Dardanelli che sollevò la questione europea degli stretti, dopo che questi furono chiusi dalla Porta.

Il conferenziere enumera in seguito le diverse fasi della guerra, che, prolungandosi, aumentò il nervosismo degli italiani. Finalmente nel settembre scorso i diplomatici turchi ed italiani poterono parlare della pace che fu firmata il 15 ottobre.

Il conferenziere terminando augura l'unione in Africa dell'Italia e della Francia, che dovranno ben presto occuparsi di organizzare una polizia del Sahara.

BERLINO, 1. — *Reichstag* — Si discute il bilancio della marina in seconda lettura.

Vogtherr, socialista, dice che la Germania dovrebbe dichiarare di trovarsi soddisfatta del proprio programma navale: così la rivalità navale con l'Inghilterra sarebbe finita per il prossimo quinquennio; ma sono, al contrario, annunziati molti armamenti oltre al nuovo programma della flotta aerea per l'esercito.

Erzberger, del centro, dice che sono confortanti gli accordi conclusi con Zeppelin e Schuettelanz allo scopo di aumentare il numero dei dirigibili, dai quali solo la Germania può trarre profitto; altri concorsi faranno progredire l'aviazione tedesca. Sino a che il partito del centro esisterà il popolo tedesco può essere sicuro che la Germania possederà una flotta grande, potente e tale da inspirare rispetto. (Applausi al centro e a destra).

L'ammiraglio von Tirpitz segretario di Stato per la Marina, dichiara che l'amministrazione della Marina è convinta che il compito assegnato all'azione dei dirigibili va aumentando. Egli spera che quest'anno la marina possederà un idro-aeroplano considerevolmente perfezionato. Il servizio biennale per l'artiglieria di marina nuocerebbe molto ai risultati militari nella difesa delle coste. Non sarebbe opportuno turbare la omogeneità della marina e fare eccezione per la fanteria di marina introducendo il servizio biennale. La marina deve rimanere uniformemente regolata come ora è. (Applausi a destra).

Paasche, nazionale liberale, dichiara: Noi non abbiamo mai pensato a costruire una flotta offensiva. Noi proteggiamo soltanto gli interessi della economia nazionale e ci duole se qua e là si manifesta del nervosismo e ci viene attribuita l'intenzione di una politica aggressiva e di conquista. La nostra flotta deve essere il più possibile perfezionata: inoltre bisogna contare sulla continuità della superiorità tedesca in fatto di dirigibili.

Krahmer, conservatore, dice che la richiesta di torpediniere, di sottomarini, e di dirigibili è confortante.

Wiemer, progressista, parla in favore del servizio biennale per la fanteria di marina.

Schultz Bromberg, del partito dell'Impero, dichiara che la discussione dimostra che la maggioranza approva la politica navale, la quale assicura lo sviluppo continuo delle flotta nell'avvenire. A ciò ha molto contribuito il segretario di Stato ammiraglio von Tirpitz.

Segue una discussione specie circa i cantieri navali, quindi la seduta è tolta e rinviata a lunedì.

BERLINO, 1. — *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la decisione di aumentare gli armamenti fu presa subito dopo il muta-

mento della situazione nel sud-est dell'Europa. I particolari richiedono più matura riflessione, tanto più che non si tratta di far colpo sugli stranieri, ma di trasformare oculatamente, dopo attento esame della situazione, la potenza militare della Germania utilizzando tutte le parti, sin qui non utilizzate, della popolazione capace di portare le armi.

La decisione fondamentale fu presa dall' Imperatore nel gennaio. Da quel momento i circoli competenti del Governo imperiale si sono attivamente occupati delle conseguenze della decisione presa sul bilancio e della legge divenuta necessaria, adoprandosi con tutti i loro sforzi per presentare il disegno di legge al Consiglio federale verso la metà di maggio.

Se il Reichstag voterà il progetto anche prima di Pentecoste, allora non si sarà perduto tempo, perchè gli aumenti degli armamenti potranno essere eseguiti tutti al più presto, per il 1° ottobre. Per fare i necessari preparativi occorre però che l'Amministrazione militare vegga il progetto trasformato in legge non oltre la Pentecoste.

La convinzione profondamente radicata della necessità di rafforzare i nostri armamenti, se vogliamo conservare la nostra posizione nel mondo, ha preparato nel popolo tedesco il terreno favorevole a questo progetto, come non è da lungo tempo avvenuto per alcun altro progetto militare.

Il Governo imperiale ha intenzione di coprire con un'imposta unica sulla ricchezza le spese per una volta tanto previste dal progetto militare, che sono particolarmente gravi. A questo scopo ha luogo nel pomeriggio, per invito del Cancelliere, una conferenza dei membri votanti del Consiglio Federale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il *Jeune Turc*, commentando le ultime misure del Governo, dice che esse debbono attribuirsi al fatto che alcuni individui volevano organizzare una dimostrazione contro il Governo e diffondere un proclama, che fu sequestrato nella tipografia.

I capi del complotto furono arrestati. Le perquisizioni continuano. Il Governo pubblicherà oggi un comunicato in proposito.

Contrariamente alle voci sparse, il Principe Sabah Eddine non è coinvolto nel complotto.

Fu soltanto operata una perquisizione nell' abitazione del suo segretario privato, il quale non si trovava in casa. Secondo notizie ufficiali, cinque persone furono arrestate in seguito alla scoperta del complotto.

TRIESTE, 1. — Il Congresso albanese ha proceduto alla elezione della presidenza.

Furono eletti, presidente Hil Mossi, primo vice Presidente Faik bey di Comitza e secondo vice Presidente Dervisch Hima.

Dopo un breve discorso, nel quale ringraziò i delegati per il loro intervento al congresso, il Presidente cedette la presidenza al primo vice-Presidente Faik bey di Conitza, il quale tenne un discorso, accolto da vive approvazioni, accennando, fra altro, alle circostanze eccezionali in cui ha luogo il congresso.

L' oratore ha espresso all' Imperatore Francesco Giuseppe ed al Re d'Italia Vittorio Emanuele III i suoi ringraziamenti per la benevolenza dimostrata tanto dall' Austria Ungheria quanto dall' Itala, le quali, con il loro attivo aiuto, tenendo conto dei desideri e delle aspirazioni legittime degli albanesi, hanno reso possibile la formazione di uno stato indipendente albanese.

L'oratore, esprimendo ai Governi dei due Stati i ringraziamenti più sentiti del popolo albanese, ha proposto, fra calorose approvazioni dei partecipanti al congresso, l' invio di due telegrammi di devozione dello stesso tenore al ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchotld, a quello italiano Marchese Di San Giuliano. Ha proposto inoltre di fare visite di ringraziamento al luogotenente di Trieste Principe Hohenlohe e al Podestà Valerio per la simpatica accoglienza fatta al Congresso a Trieste.

Quindi, su proposta del Presidente il Marchese Skanderberg, è stato eletto presidente onorario del Congresso.

Dopo la lettura di numerosi telegrammi arrivati da ogni parte, il professore Sihrò ha preso la parola, sostenendo la necessità della incorporazione di tutte le città abitate dagli albanesi alla Albania indipendente.

Il Principe Ghika, prendendo la parola per ultimo, ha dichiarato che gli albanesi non dovrebbero cercare l' appoggio nella diplomazia, ma di avere fiducia nella forza delle loro armi. L' oratore ha rilevato i sentimenti di simpatia con i quali la Francia segue le aspirazioni dell' Albania.

BUCAREST, 1. — È giunto oggi il Ministro di Rumania a Sofia, principe Ghika.

VIENNA, 1. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Cettigne: Il Re Nicola, in un discorso sulla situazione generale politica ha detto: « Io compio soltanto il mio dovere verso il mio paese e il mio popolo e faccio sforzi estremi per conquistare Scutari. Non si tratta di una quistione di vanità militare: il possesso di questa città è tale necessità pel nostro paese che nessun nuovo sacrificio ci parrà troppo grande. Il Montenegro non farà la pace senza ottenere Scutari. »

COSTANTINOPOLI, 1. — Il comunicato ufficiale dice che sul teatro della guerra non si è verificato nessun nuovo avvenimento sulla linea di Ciatalgia nè presso Bulair, nè ad Adrianopoli.

NEWCASTLE, 1. — Una macchina a vapore ha avuto un urto con un treno elettrico proveniente da Tinemout. Un vagone è stato distrutto ed uno è penetrato dentro un altro.

Circa 34 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

RIGA, 1. — Trenta vapori sono bloccati dai ghiacci nel golfo di Riga. Sono stati inviati in loro soccorso alcuni dei spezzaghiaccio.

PONTIPOOL, (Mommouthsire) 1. — La polizia ha affisso iersera i proclami di mobilitazione e ha prevenuto in gran fretta i veterani e i riservisti della mobilitazione. Il fatto ha prodotto una viva emozione nella regione, ma più tardi si è saputo che l'ordine di mobilitazione, che era sembrato ufficiale, era falso e che non si trattava che di una mistificazione delle suffragette.

SOFIA, 1. — Nella ricorrenza del 35° anniversario della liberazione di Silistria il sindaco di questa città ha diretto al Re Ferdinando, allo Czar Nicola, al Ministro degli affari esteri di Russia Sazonoff e a Sir E. Grey Ministro degli affari esteri dell'Inghilterra dispacci in nome della popolazione. In tali dispacci il sindaco di Silistria implora in termini commoventi il loro appoggio contro il pericolo dell'assoggettamento di Silistria al dominio della Rumania.

PARIGI, 1. — Il Presidente della Repubblica e la signora Poincarè hanno offerto questa sera un pranzo in onore degli ambasciatori, dei ministri e dei capi missione accreditati in Francia. La signora Raymond Poincarè aveva alla sua sinistra l'onorevole Tittoni, ambasciatore d'Italia.

Il pranzo è stato seguito da un ricevimento brillantissimo.

SALONICCO, 2. — Oltre 300 famiglie di ufficiali turchi sono giunte da Monastir e da Uscub e si trovano nella più grande miseria. Alcune hanno ricevuto asilo in locande, altre sono state imbarcate per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'ambasciatore di Russia, De Giers, ha avuto nel pomeriggio di ieri, alla Porta, un colloquio col ministro degli esteri, alla presenza del Gran Visir. Si pretende che tale colloquio sarebbe stato importante.

È noto che proclami sediziosi erano stati stampati in una tipografia di Pera di proprietà di un greco. Ora il proprietario della tipografia ed alcuni operai sono stati arrestati. I proclami attaccavano violentemente il Governo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il decimo corpo di armata che era stato inviato a Gallipoli sembra sia stato richiamato, se non totalmente, almeno nella maggior parte.

Dieci vapori del Bosforo hanno sbarcato truppe a Santo Stefano. Altre truppe sono state sbarcate qui.

Il Governo ha intenzione di costituire un Consiglio di guerra per giudicare gli ufficiali responsabili dei fatti di Kirk Kilisse e di Lule Burgas. Vi è compreso, si dice, il comandante dell'esercito dell'est Abdullah pascià e il principe Aziz pascià, comandante della cavalleria.

Il Consiglio dei ministri di oggi deve prendere una decisione definitiva.

PARIGI, 2. — Un comunicato del Ministero della marina greco avverte che il blocco già esistente della costa asiatica è esteso fino al grado 41.12 di latitudine nord.

Il Governo greco ha fatto dal 26 febbraio spegnere i fari del litorale greco e delle isole nonchè i fari del golfo di Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le trattative tra il Governo e il Debito pubblico circa la Regia dei tabacchi sono bene avviate.

Si parla di prolungare di dieci anni la concessione della Regia attuale mediante una lieve modificazione della convenzione e un anticipo di un milione o di un milione e mezzo di lire.

Corre con insistenza la voce che le trattative di pace che proseguono ufficiosamente a Londra fanno rapidi progressi.

COSTANTINOPOLI, 2 — Un comunicato ufficiale smentisce che il Comitato « Unione e Progresso » impedisca al principe Sabah Eddine di recarsi presso il Sultano per protestare contro la perquisizione operata al suo domicilio.

Lo stesso comunicato smentisce l'arresto di Lufti bey.

Si smentisce pure che siano arrivati a Ciatalgia militari senza permesso, che truppe arabe di Bulair abbiano chiesto di essere congedate e infine che il vali di Erdindji abbia segnalato che la Russia rafforza le sue truppe alla frontiera turca.

COSTANTINOPOLI, 2. — I comandanti di alcune navi mercantili giunte ai Dardanelli riferiscono che in prossimità di Charkeuy, sono stati tirati alcuni colpi di cannone sulle loro navi senza colpirle.

Il comandante di una nave tedesca dichiara che una prima granata esplose ad una distanza di tre metri da babordo. Una seconda passò sopra la passerella e cadde a venticinque metri, ed una terza passò più vicino.

È impossibile sapere donde provenissero tali proiettili, ma generalmente si crede che quella parte della costa sia occupata dai bulgari.

ATENE, 2. — Nella seduta della Camera dei deputati di domani i capi delle opposizioni non presenteranno alcuna interpellanza al Governo.

L'opposizione ritiene che qualunque interpellanza sulla politica del Governo nel momento attuale sia inopportuna.

Il Governo perciò non farà alcuna dichiarazione politica ma si limiterà soltanto a presentare il bilancio ed a far votare l'esercizio provvisorio per quattro mesi nonchè alcuni crediti supplementari.

La notizia che il Governo presenterà un progetto sulla divisione amministrativa del Regno è priva di fondamento.

La controtorpediniera turca *Adalia*, catturata a Prevesa dai greci, è stata ricostruita e le è stato imposto il nome di *Nicopolis*. La nave ha fatto ieri le prove di velocità delle macchine nell'arsenale di Falera. Gli esperimenti sono stati coronati da successo. La nave ha fatto 24 nodi all'ora. Le macchine sono in eccellente stato.

Un *destroyer* ellenico venne preso a cannonate a più riprese, ma senza successo, dai turchi presso Santi Quaranta in Epiro; in seguito a quest'attacco un'altra nave da guerra ellenica lasciò Corfù e si recò a Santi Quaranta, cannoneggiando con successo le posizioni turche. I turchi abbandonarono i cannoni e fuggirono lungi dalla costa.

TRIESTE, 2. — *Congresso Albanese*. — (Seduta pomeridiana). — Si distribuiscono fra i presenti cartoline coi ritratti dei ministri Di San Giuliano e Berchtold.

Il delegato Giorgia dichiara: Apparendo chiara la volontà dell'Europa di mantenere la pace noi possiamo tranquilli fidarci delle Potenze più interessate alla questione albanese, l'Austria-Ungheria e l'Italia. Ove occorresse, però, sapremo difendere il nostro diritto colla forza delle armi.

Il delegato di Costanza, Mihail Lehona, tiene un fervido discorso patriottico: egli riassume la storia delle lotte albanesi per la libertà; ringrazia la triplice per l'appoggio alla giusta causa albanese e chiude con un evviva alla triplice.

Pandelle dice essere erronea l'asserzione che gli albanesi manchino delle qualità per dirigere gli affari dello Stato.

Il presidente del Congresso, Hil Mossi, dichiara che l'Albania deve comprendere tutti quattro i vilayet albanesi. Questa è l'unica garanzia per la sua vitalità e per il suo sviluppo politico ed economico.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il comandante della *Suzette* appartenente a una compagnia marittima di Marsiglia, annunzia nel suo rapporto all'agente della compagnia a Costantinopoli che iersera alle 4 egli navigava a tre miglia dalla costa di Char Keui, quando alcuni pezzi bulgari tirarono sul vapore 9 colpi, sebbene la bandiera francese fosse inalberata all'albero maestro.

Uno dei proiettili colpì la nave danneggiandola.

L'agente della compagnia ha inviato una protesta all'ambasciatore di Francia. Sarebbero stati bombardati anche due altri vapori che seguivano la *Suzette*.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto visita al Gran Visir. Si crede che gli abbia fatto una comunicazione a proposito delle trattative di pace.

TOLONE, 3. — È giunta la cannoniera corazzata inglese *The Hussard*, con a bordo Winston Churchill, primo lord dell'ammiragliato.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il gran visir si è recato a Santo Stefano per ispezionare le truppe ed è ritornato poscia a Costantinopoli, ove ha assistito al Consiglio dei ministri.

BELGRADO, 3. — Il *Pravda* annuncia che il generale Bojavic è stato nominato comandante del corpo che assedia Scutari e si è già recato ad occupare il suo nuovo posto.

Si dice che una parte della terza classe dei riservisti è stata inviata in congedo per tre settimane, allo scopo di provvedere ai lavori agricoli primaverili.

ATENE, 3. — L'apertura della Camera è stata rinviata a mercoledì, essendo indisposto il presidente del Consiglio, Venizelos.

BERLINO, 3. — Stanotte l'automobile in cui si trovava il gioielliere Plunz, il quale ritornava con la sua famiglia a Berlino dopo una escursione fatta nei dintorni, ha urtato fra i villaggi di Hennigsdorf e di Marwitz contro due corde metalliche che alcuni malfattori avevano teso attraverso la strada. Il gioielliere e sua moglie sono rimasti uccisi all'istante, strangolati da una delle corde. Una figlia diciannovenne è rimasta mortalmente ferita.

Un altro automobile con una famiglia amica ed un'altra figlia diciassettenne del gioielliere veniva a breve distanza, ma ha potuto fermarsi, facendo probabilmente fuggire i malfattori, i quali sono finora sconosciuti.

SOFIA, 3. — Secondo informazioni assunte nei circoli bene informati i ministri delle grandi potenze proporrebbero prossimamente in un passo collettivo la loro mediazione al Governo bulgaro per la ripresa dei negoziati di pace.

Si attende che il Governo formuli, in risposta a tale passo le pretese degli alleati.

La notizia secondo la quale Turchia si mostrerebbe disposta alla pace produce in questi circoli politici una evidente soddisfazione.

COSTANTINOPOLI, 3. — I bulgari hanno tirato nove colpi di cannone contro un vapore francese che passava dinanzi a Char Keuy. Un proiettile ha colpito la passerella.

Si afferma inoltre che proiettili bulgari avrebbero pure colpito navi inglesi e una nave italiana.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Tolone:

Si dice che Baudin, ministro della marina, avrà oggi un'intervista con Winston Churchill a bordo del *Voltaire*.

ATENE, 3. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

È pervenuto nelle mani dell'esercito ellenico un bollettino diretto da Essad pascià alle sue truppe di Gianina che porta la data di Bisani 22 febbraio.

Il bollettino contiene una specie di rivista degli ultimi avvenimenti fatto, a quanto il bollettino stesso pretende, sulla base del *Times* del 15 febbraio.

Il bollettino annuncia, fra altro, che l'esercito bulgaro è stato completamente sconfitto a Ciatalgia, che l'assedio di Adrianopoli è stato tolto, che la flotta greca é stata annientata presso Dideagatsch e che le truppe turche sbarcate a Cavalla hanno preso Drama e marciano vittoriosamente su Salonicco. Malgrado questa rivista tanto ottimista di Essad pascià sulla situazione, il numero dei disertori turchi che si rifugiano al campo greco aumenta sensibilmente ogni giorno.

Le truppe greche provenienti da Metzovo, hanno attaccato vigorosamente i tuchi a Chrisovitza, Dresdenikon, Siapi e Petra. I turchi, completamente sconfitti, hanno dovuto lasciare quelle posizioni fuggendo in grande disordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

2 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.5
Termometro centigrado al nord	9.4
Tensione del vapore, in mm.	1.67
Umidità relativa, in centesimi	19
Vento, direzione	N
Velocità in km.	34
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.8
Temperatura minima, id.	3.8
Pioggia in mm.	—

2 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Austria, Boemia e Sassonia, minima di 754 sul mar Bianco; minima secondaria di 755 sull'Jonio.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 11 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita; piogge al sud e Sicilia; neve in Basilicata e Calabria.

Barometro: massimo a 769 in Val Padana, minimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: venti generalmente forti tra nord e levante, cielo vario, con qualche precipitazione, in Val Padana, estremo sud e Sicilia; prevalentemente sereno altrove; mare agitato.

N. B. - Ieri è stato telegrafato ai semafori dell'Italia meridionale e isole di alzare il segnale di tempesta.

Oggi è stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale e l'invito è stato esteso a tutti gli altri semafori.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15 5	8 0
Sanremo	—		—	—
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	5 1
Spezia	sereno	calmo	15 0	2 4
Cuneo	coperto	—	12 3	0 5
Torino	coperto		11 8	0 9
Alessandria	—		—	—
Novara	—		—	—
Domodossola	coperto		18 5	— 1 5
Pavia	coperto		14 2	0 6
Milano	coperto		13 5	1 4
Como	—		—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto		11 2	0 0
Brescia	nebbioso		11 8	1 2
Cremona	3/4 coperto		10 8	1 3
Mantova	sereno		8 0	— 2 0
Verona	coperto		11 8	1 1
Belluno	coperto		9 9	— 2 0
Udine	sereno	—	9 2	— 2 2
Treviso	coperto		10 6	0 2
Vicenza	3/4 coperto	—	11 6	— 0 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 6	0 3
Padova	3/4 coperto		10 5	0 5
Rovigo	1/4 coperto		12 0	0 3
Piacenza	sereno		12 6	— 0 8
Parma	3/4 coperto		12 0	— 0 9
Reggio Emilia	coperto		11 2	0 0
Modena	3/4 coperto		11 3	— 0 6
Ferrara	1/2 coperto		9 8	— 1 6
Bologna	sereno	—	10 3	0 1
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno	—	8 4	2 0
Pesaro	sereno	tempestoso	9 5	2 5
Ancona	1/4 coperto	agitato	9 0	4 0
Urbino	sereno		5 0	— 2 4
Macerata	3/4 coperto		7 9	0 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Perugia	sereno	—	7 4	— 1 4
Camerino	1/2 coperto	—	5 3	— 3 0
Lucca	sereno	—	14 5	1 8
Pisa	sereno		16 0	2 0
Livorno	sereno	agitato	14 8	2 0
Firenze	sereno		12 8	2 4
Arezzo	sereno		11 4	0 0
Siena	1/4 coperto		11 1	0 0
Grosseto	sereno	—	14 0	1 6
Roma	sereno	—	15 3	3 8
Teramo	1/2 coperto	—	9 0	0 8
Chieti	1/2 coperto	—	7 0	— 1 4
Aquila	sereno	—	7 7	— 2 8
Agnone	1/2 coperto	—	4 0	— 4 1
Foggia	1/2 coperto	—	10 2	3 4
Bari	sereno	molto agit.	11 8	5 0
Lecce	sereno		12 0	4 6
Caserta	sereno		13 7	3 5
Napoli	sereno	agitato	11 8	3 3
Benevento	1/2 coperto		9 1	1 7
Avellino	1/2 coperto	—	7 6	0 4
Mileto	coperto	—	12 0	3 4
Potenza	coperto	—	6 6	— 4 0
Cosenza	coperto	—	11 0	1 5
Tiriolo	coperto	—	11 6	— 1 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	agitato	14 8	10 0
Palermo	coperto	molto agit.	13 0	3 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	13 4	8 6
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 3
Messina	coperto	mosso	12 2	8 0
Catania	coperto	calmo	15 2	9 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	sereno	—	11 5	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*